

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA
E REGGIO EMILIA
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**GUIDA PER STESURA
TESI DI LAUREA**



INDICE	PAG
1. COME AVVIENE L'ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLE TESI DI LAUREA?	3
2. TIPOLOGIE DI TESI	3
3. CHE COS'E LA TESI	4
4. RUOLO DEL RELATORE - CORRELATORE – STUDENTE	5
5. STRUTTURA DELLA TESI	6
6. INDICAZIONI FONT SCRITTURA TESI	9
7. STRUTTURA ABSTRACT	9
8. STRUTTURA PRESENTAZIONE POWER POINT	9
9. ASSEGNAZIONE VOTO DI LAUREA	10
10. INDICAZIONI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA (DIGITALE)	10
10. INDICAZIONI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA (CARTACEA)	10

1.

COME AVVIENE L'ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLE TESI DI LAUREA?

A partire dal mese di Novembre, ogni studente del 3° anno proporrà e concorderà l'argomento di proprio interesse ed inclinazione, oggetto di discussione della tesi, con il Presidente del CdL che, dopo aver valutato la fattibilità della proposta dello studente (rilevanza, originalità, coerenza con il percorso di studi), indirizzerà lo stesso al Docente referente dell'Area tematica di interesse.

L'argomento di interesse potrebbe derivare dal tirocinio professionale, lezioni teoriche, esperienze e letture personali, revisione letteratura, proposte dei docenti, ecc.

La scelta degli argomenti e l'individuazione del Relatore, ed eventuale Correlatore, deve avvenire almeno entro 9 mesi dallo svolgimento della prova finale e di ciò lo studente informa formalmente il Presidente del CdS trasmettendole/gli appositi moduli nei tempi opportuni.

All'interno del Piano di studi del 3° anno 1° semestre, inserita nell'attività "A scelta dello studente", è previsto un Seminario dal Titolo "Come si scrive una Tesi?", condotto dalla Direttrice AFP Corso di Laurea in Ostetricia. Questo evento prevede i seguenti obiettivi formativi:

- corretta stesura della tesi di laurea
- utilizzo adeguato della metodologia scientifica

Il seminario è condotto nella prima parte mediante didattica frontale, nella seconda parte mediante simulazione ed esercitazione (utilizzo PubMed, lettura Abstract e presa visione di alcune Tesi di Laurea del CDL in ostetricia degli anni passati).

2.

TIPOLOGIE DI TESI

Esistono due diversi tipi di elaborati: la Tesi compilativa e la Tesi sperimentale.

- **TESI COMPILATIVA** : prevede una intensa fase di ricerca delle fonti che andranno poi rielaborate in maniera logica, coerente e personale; essa consiste nella disamina degli studi condotti fino a quel momento raccogliendo e riesaminando fonti, quindi diverse teorie, concetti e strategie già esistenti, con l'obiettivo di mettere insieme una bibliografia che segua un filo logico utile ad esprimere un giudizio personale su un argomento vasto. Teoricamente la tesi compilativa mette lo studente in secondo piano rispetto all'oggetto di studio. Quindi la tesi di laurea compilativa si basa su una grande ricerca bibliografica. Il tuo compito sarà quello di "uscire" con un'ipotesi e confermare (o smentire) quell'ipotesi sulla base della tua ricerca effettuata.

- **TESI SPERIMENTALE:** Come dice la definizione, la tesi di laurea sperimentale ha come obiettivo primario la verifica di un'ipotesi tramite esperimenti e/o raccolta dati. Prevede l'analisi di un caso o un problema esistente offrendo, però, spunti di analisi e risoluzione personali o evoluti nel corso di una esperienza sul campo (tirocinio o stage, lavori di gruppo). In poche parole, si tratta di un lavoro pratico, per il quale ci si pone un obiettivo e si stabiliscono determinati strumenti di utilizzo. Lo scopo della tesi sperimentale, infatti, è la presentazione dei risultati raggiunti. La tesi sperimentale, al contrario di quella compilativa, mette lo studente in primo piano, come protagonista assoluto del proprio lavoro non solo di rielaborazione, ma anche di ricerca e argomentazione.

3. CHE COS'E' LA TESI

La Tesi è un elaborato che descrive le conoscenze acquisite durante un'attività di ricerca su un argomento specifico e a volte arricchito di immagini e di allegati tecnici raccolti durante un'attività di tirocinio dello studente. E' un elaborato accademico che diventa parte del curriculum vitae dell'autore. La lunghezza della tesi è variabile a seconda del contenuto che si deve presentare; una tesi lunghissima non è sinonimo di una tesi di qualità.

Una stesura graduale consente di scrivere i diversi argomenti in maniera logica, quando essi sono ancora freschi e chiari, e permette anche di fare eventuali correzioni in corso d'opera (è sbagliato iniziare a scrivere la tesi solo dopo aver concluso la raccolta dei dati).

FASI DI COMPILAZIONE

1° Fase: Avvia la ricerca bibliografica del materiale esistente.

Una volta definito l'argomento generale della tesi (interessante, originale, fattibile), è fondamentale condurre una ricerca bibliografica sull'argomento, raccogliendo quanto più materiale possibile presso le biblioteche o attraverso internet (può essere utile avere a disposizione tesi di argomento analogo e già discusse). Poiché la maggior parte delle banche dati e delle pubblicazioni di qualità sono scritte in inglese, la conoscenza di questa lingua è indispensabile sia per la ricerca e reperimento delle pubblicazioni tecnico-scientifiche che per la lettura delle stesse.

2° Fase: Stabilisci la tua ipotesi

Per strutturare il quesito di background utilizza i "servitori" di Kipling (Rudyard Kipling, scrittore) *"Ho sei servitori fedeli. Mi hanno insegnato tutto quello che so. I loro nomi sono: chi, che cosa, quando, dove, perché e come"*

3° Fase : Inizia le indagini (scelta del tipo di studio).

4° Fase : Inizia a scrivere la Tesi

Scrivi una bozza di indice: una volta definito l'obiettivo della ricerca conviene stendere uno schema iniziale ragionato della tesi che consenta di ordinare i pensieri, al fine sia di pianificare bene le attività sperimentali da condurre che di dare un filo logico alla stesura della tesi, in particolare ai risultati e alla discussione. In una fase iniziale di pianificazione, lo schema può essere abbastanza

sintetico , ma poi deve essere sviluppato in modo più dettagliato man mano che il lavoro della tesi procede.

N.B: è vietato l'utilizzo del Logo di Ateneo su elaborati di tesi (sia sul frontespizio che sulle pagine interne) come da circolare d'Ateneo del 16/09/2008.

.

4. RUOLO DEL RELATORE - CORRELATORE – STUDENTE

RELATORE: Il Relatore della Tesi è il Docente esperto con particolare competenza e conoscenza dell'argomento, che svolge almeno 10 ore di lezione (1CFU) all'interno dell'offerta formativa del CDL. Il Relatore è scelto dallo studente, a cui fa richiesta formale della Tesi; il Relatore affida allo studente i compiti atti alla stesura, ne guida e controlla il lavoro, supportandolo durante tutto il percorso della compilazione della Tesi. Richiede inoltre al/ai Responsabile/i del Servizio l'autorizzazione per la raccolta dati, nel caso venga realizzata un'indagine.

CORRELATORE: Il Correlatore è una figura facoltativa, che ha la funzione di affiancare il Relatore durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. Egli non deve necessariamente essere un Docente del CDL, è un esperto, italiano o straniero, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta.

STUDENTE: Lo Studente si occupa della stesura “guidata” della tesi: la ricerca delle fonti, il garantire la riservatezza dei dati raccolti, la realizzazione degli strumenti per la raccolta dei dati, la somministrazione di questionari e/o la realizzazione di interviste, il coinvolgere l'équipe tecnico-assistenziale, l'elaborazione dei dati raccolti.

Vademecum di comportamento del laureando:

- lo studente dovrà fare costante riferimento al proprio Relatore.
- dopo la scelta del docente relatore e dell'argomento di tesi è necessario che lo studente non “sparisca”, per ripresentarsi in prossimità della sessione di laurea con un elaborato che si reputa pronto;
- è consigliabile stilare, in accordo con il Relatore, un calendario di scadenze da rispettare, per la consegna dei vari capitoli progressivamente completati, affinché questo possa correggerli e il laureando, consapevole degli errori, possa proseguire col lavoro in modo corretto
- I tempi di correzione dei contenuti, da parte del Relatore, possono presentarsi di variabile ampiezza, a seconda della quantità di materiale sottoposta all'attenzione del docente, del numero di laureandi che questo ha in carico e degli impegni accademici. Si consiglia di concordare con il Relatore, con ragionevole anticipo, la data della consegna di eventuali capitoli della tesi di laurea da correggere.
- È opportuno che lo studente, nell'organizzazione del lavoro di tesi, tenga presente la necessità di completare l'elaborato con discreto anticipo, per apportare necessari cambiamenti (strutturali o di contenuto), suggeriti dal relatore.

5.

STRUTTURA TESI

1. Frontespizio con Titolo
2. Indice
3. Introduzione / Background
4. Materiali e Metodi
5. Risultati
6. Conclusioni
7. Discussione (facoltativo)
8. Bibliografia

1. **TITOLO:** Fissa l'essenza dello studio. Deve attrarre e informare sullo scopo dello studio. Non più lungo di 15 parole. Riporta le parole chiave. Il titolo deve esprimere in poche parole il contenuto della tesi; esso è molto importante perchè ha come obiettivi principali:

- a) attirare l'attenzione del lettore, in modo da invogliarlo a leggere il lavoro;
- b) fornire tutte le parole chiave essenziali, in modo che il lavoro possa essere adeguatamente catalogato.

Scrivere il titolo già nella fase iniziale e, se necessario, aggiustarlo lungo il processo di stesura della tesi. Il titolo deve corrispondere all'argomento principale, ovvero al contenuto più rilevante della versione finale della tesi. Essere concisi, utilizzare cioè il minor numero di parole possibile in grado di descrivere accuratamente il contenuto del lavoro (la lunghezza raccomandata è di circa 10-15 parole). Scegliere un titolo chiaro, esplicativo ed informativo. Utilizzare parole chiave che mettano in evidenza il contenuto principale del lavoro e che possano essere capite, catalogate e trovate nelle ricerche delle banche dati. Utilizzare parole semplici, specifiche e non abbreviate, al posto di termini generici, acronimi, formule, ecc. (ad esempio, è più corretto scrivere il nome di una patologia invece del suo acronimo) Se possibile, includere i risultati principali nel titolo per evitare di essere troppo generici e per stimolare l'interesse verso la pubblicazione.

2. INDICE

3. **INTRODUZIONE / BACKGROUND:** L'introduzione ha lo scopo di introdurre l'argomento di cui si parlerà, riassumendone gli aspetti essenziali. Chi leggerà la tesi guarderà tra le prime cose l'introduzione; i membri della commissione che non siano il relatore e il controrelatore avranno modo di leggere unicamente quella nell'Abstract oltre a guardare l'indice e a dare un'occhiata all'apparato bibliografico. Dall'introduzione si dovrebbe comprendere il problema studiato e il perché è stato studiato (dati di incidenza e/o prevalenza del problema). Si consiglia di citare e discutere solo i lavori pertinenti all'argomento della tesi, in maniera chiara, concisa, obiettiva e logica (cioè sequenziale), evitando che l'introduzione sia eccessivamente lunga, confusa o fuorviante. Confrontare i lavori dei diversi autori, mettendo in evidenza gli aspetti comuni e/o le differenze esistenti fra loro, i loro risultati principali e i loro eventuali limiti. È fondamentale riportare le conoscenze acquisite ed evidenziare quali aspetti rimangono ancora da approfondire, in modo tale che venga chiarita l'importanza del lavoro proposto nella tesi. Utilizzare una lunghezza appropriata per l'introduzione (ricordarsi l'importanza del bilanciamento di tutte le parti che costituiscono la Tesi). Usare il tempo presente del modo indicativo solamente per fare delle generalizzazioni e il tempo passato dell'indicativo per citare dei risultati specifici ottenuti in altri studi riportati dalla letteratura. In tutta la tesi, comunque, si consiglia di utilizzare la forma impersonale o passiva. Usare il modo condizionale o congiuntivo quando si formulano delle nuove

ipotesi o quando si danno dei suggerimenti su studi futuri da condurre su un determinato argomento. Usare abbreviazioni o acronimi solamente quando una parola è lunga, o deve essere riportata molte volte nella tesi. In questo caso, la regola fondamentale è che il termine venga scritto per esteso, seguito dalla corrispondente abbreviazione (a volte evidenziata in grassetto) messa fra parentesi, la prima volta in cui viene citato, in seguito per tutto il testo, si utilizza solamente la sua abbreviazione o il suo acronimo (non più in grassetto).

Inserire la corretta citazione di una pubblicazione immediatamente prima o dopo che le informazioni che la riguardano vengono riportate nella tesi, altrimenti si sottintende che si tratta esclusivamente di informazioni originali sviluppate dall'autore della tesi.

L'Introduzione:

a) stimola l'attenzione del lettore;
b) presenta lo stato dell'arte sul problema studiato (cioè le conoscenze scientifiche sulle quali si basa lo studio proposto nella tesi), in modo tale che venga illustrato nel dettaglio, in un contesto logico e razionale, l'argomento scientifico di cui tratta la tesi e che siano chiariti i motivi scientifici che hanno condotto a quella specifica ricerca. In genere, si parte da una considerazione generale per poi entrare nei particolari dell'argomento in questione, concludendo con l'ipotesi che la ricerca da condurre vuole testare.

Non commettere il grave errore di copiare interi paragrafi o, peggio ancora, pagine intere da altri lavori scientifici, perché la tesi deve essere un lavoro originale, frutto della propria elaborazione intellettuale basata sui diversi lavori scientifici studiati, sulle conoscenze acquisite nel corso degli studi e su quelle derivate dalla ricerca condotta per la tesi. Tuttavia, accedendo ai più usati motori di ricerca, tali copie vengono facilmente scoperte. È importante ricordarsi che il plagio delle pubblicazioni è proibito per legge ed è quindi perseguibile penalmente, oltre ad essere deplorabile dal punto di vista etico, scientifico e professionale, con conseguente valutazione negativa (Voto finale).

4. MATERIALI E METODI: Informa sul disegno di ricerca, sul campione, il contesto, le procedure e gli strumenti per la raccolta dati: fornisce informazioni sull'affidabilità e la validità degli strumenti. Discute come saranno analizzati i dati comprese le tecniche statistiche.

In questa sezione bisogna spiegare chiaramente come è stata condotta la ricerca affinché:

- a) i lettori possano capire e valutare il lavoro sperimentale oggetto della tesi;
- b) altri ricercatori possano ripetere lo studio autonomamente, per verificarne i risultati nel medesimo od in altri contesti;
- c) si conosca la data ed il luogo dove è stata condotta la prova sperimentale.

5. RISULTATI: Tratta in modo obiettivo la risposta alle domande di ricerca e la verifica delle ipotesi. Riporta tabelle grafici e/o figure che riassumono grosse quantità di dati e semplificano il testo. Presenta e descrive i dati e le informazioni principali ottenuti nella ricerca in maniera logica, chiara ed obiettiva, senza cercare di interpretare il loro significato.

Suggerimenti:

1) selezionare i risultati da esporre, ovvero quali di essi sono rilevanti alla luce di quanto illustrato nella sezione "Introduzione". I risultati principali sono quelli collegati all'ipotesi della tesi, indipendentemente dal fatto che essi la supportino o contraddicano.

2) I risultati devono essere presentati e descritti in maniera logica, in modo tale da indirizzare il lettore verso gli aspetti più importanti della tesi:

- a) in ordine cronologico;
- b) utilizzando il criterio seguito nei "Materiali e metodi";
- c) partendo dai risultati più rilevanti ed esponendoli in ordine di importanza decrescente o viceversa.

Valutare la forma migliore (più chiara) per presentare i risultati, cioè se solo nel testo oppure anche attraverso l'utilizzo di figure o tabelle. È fondamentale preparare tutte le tabelle e le figure prima di

cominciare a scrivere il testo dei “Risultati”. Il testo deve essere complementare alle figure e alle tabelle e non una loro ripetizione. Non presentare gli stessi dati contemporaneamente in forma di figura e di tabella. Le figure possono essere utili per descrivere qualcosa che le tabelle non mostrano in dettaglio. Assicurarsi che i dati presentati nel testo corrispondano esattamente a quelli trascritti all’interno delle tabelle o delle figure. Riportare i risultati sempre nel tempo passato del modo indicativo. Essi sono già avvenuti e rappresentano fatti specifici dell’esperimento in questione. Esporre i propri risultati in maniera accurata, sintetica e chiara, senza citare o fare confronti con i lavori di altri autori. Evitare l’errore comune di interpretare e confrontare i propri risultati con quelli di altri autori in questa sezione, perché questo va fatto invece nella successiva sezione “Discussione”.

6. CONCLUSIONI: Commentare i risultati più importanti, siano essi a favore o contro l’ipotesi testata, senza ripetere la descrizione dettagliata dei propri risultati già fatta nella sezione “Risultati”
Scrivere le conclusioni in una sezione a parte comporta il vantaggio di poter condensare le conoscenze più importanti acquisite con la ricerca.

7. DISCUSSIONE: In questa sezione i dati ottenuti dalla ricerca vengono commentati ed interpretati, sempre tenendo conto di quanto già riportato nella letteratura, in modo da poter accettare o rifiutare l’ipotesi ed, eventualmente, formularne di nuove.
Riguarda l’interpretazione non tecnica dei risultati (commento), viene utilizzata per spiegare il significato dei risultati in relazione agli scopi dello studio e discutere risultati inconsistenti con le aspettative. In questa sezione vengono trattati i limiti dello studio (aspetti potenzialmente confondenti per le variabili principali dello studio, es: piccole dimensioni del campione, problemi nel disegno di ricerca, debolezza nelle procedure di raccolta dati, ecc). Gli obiettivi principali della sezione “Discussione” sono:

- a) commentare ed esprimere le proprie interpretazioni sui principali risultati ottenuti;
- b) confrontare i risultati ottenuti con quelli riportati da altri autori sullo stesso argomento o su argomenti affini, in modo tale da supportare le proprie interpretazioni dei risultati e la decisione sull’accettazione o rifiuto dell’ipotesi sollevata nell’introduzione;
- c) spiegare le implicazioni dei risultati ottenuti;
- d) dare suggerimenti per studi futuri.

9. BIBLIOGRAFIA: La Bibliografia deve essere redatta seguendo alcune regole ben precise; da una bibliografia ben fatta si evince un lavoro di tesi ben fatto. Le pubblicazioni scientifiche utilizzate come fonte devono essere coerenti, chiare, concise, precise, accurate, semplici ed obiettive.

Consigli:

- 1) non citare un numero eccessivo di lavori, ma solamente i lavori più importanti e pertinenti all’argomento trattato nella tesi e che sono stati letti nella loro versione originale, tranne casi eccezionali;
- 2) è consigliabile citare il primo lavoro originale e non i lavori successivi, scritti dallo stesso autore o da altri autori, in cui sia stato fatto riferimento alle informazioni contenute nel lavoro originale;
- 3) prestare particolare attenzione affinché i nomi degli autori, l’anno, il titolo del lavoro, il nome della rivista o libro, il volume e le pagine siano corretti, in modo tale che il lavoro possa essere rintracciabile.

6.

INDICAZIONI FONT SCRITTURA TESI

- 20/22 righe per pagina
- fronte-retro
- interlinea doppia
- margini:
 - ✓ 3 centimetri a sinistra
 - ✓ 2 centimetri a destra

7.

STRUTTURA ABSTRACT

(Max 2 Pagine)

L'Abstract di tesi è la prima parte dell'elaborato che viene letta e precede l'approfondimento vero e proprio dell'argomento trattato. In genere contiene dalle 100 alle 300 parole(max 2 pagine) e fornisce una panoramica generale dell'argomento trattato. Non è altro che un breve riassunto del contenuto, nel quale in pochi sintetici punti si avrà la possibilità di presentare al lettore il lavoro svolto.

È di fondamentale importanza che sia chiaro, ben scritto e che contenga tutte le informazioni necessarie. L'Abstract è costituito da:

- Titolo
- Cognome e Nome laureanda/o
- Cognome e Nome relatore/i
- Parole chiave (massimo 5)
- Introduzione
- Materiali metodi
- Risultati
- Conclusioni
- Bibliografia principale

8.

STRUTTURA PRESENTAZIONE POWER POINT

- Numero Slide: a scelta dello studente
- Font carattere: a scelta dello studente
- Tabelle/Immagine: a scelta dello studente
- Durata presentazione: massimo 10 minuti

9.

ASSEGNAZIONE VOTO DI LAUREA

Il voto finale di laurea deriverà dalla somma di:

$$\text{Media Pesata dagli statini} + \text{VOTO Esame di stato} + \text{VOTO Dissertazione Tesi} \\ = \text{VOTO FINALE DI LAUREA}$$

Attribuzione Voto Dissertazione Tesi:

Tesi Sperimentale : 0-5 punti

Tesi Compilativa : 0-1 punti

10.

INDICAZIONI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA (DIGITALE)

Inviare all'indirizzo mariateresa.molinazzi@unimore.it (3 file) circa 7-5 giorni prima della data di dissertazione Tesi (data preventivamente comunicata allo studente):

- 1) TESI
- 2) ABSTRACT DELLA TESI
- 3) PRESENTAZIONE in PowerPoint (presentazione definitiva da usare il giorno dell'esame)

11.

INDICAZIONI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA (CARTACEA)

Consegnare presso la Segreteria Didattica del CDL in Ostetrica (alla Dott.ssa Ost M. Teresa Molinazzi) circa 7-5 giorni prima della data di dissertazione Tesi (data preventivamente comunicata allo studente):

- ✓ 1 copia cartacea di TESI
- ✓ Libretto di Tirocinio (compilato in tutte le sue parti)
- ✓ Libretto delle Presenze
- ✓ Fotocopie degli attestati di partecipazione a corsi e congressi